

Secondo un'indagine Formez a fine '99 era pienamente operativo solo nel 28% dei Comuni e nel 25% era in via di completamento

Lo sportello unico stenta a decollare

Il ministro della Funzione pubblica pensa a un incentivo attraverso l'anticipazione dei pagamenti di segreteria da parte delle imprese

**Aziende
ancora
scettiche
sui
risultati**

so un'altra amministrazione).
«In un certo numero di Comuni, circa un centinaio, lo sportello unico funziona molto bene», continua il ministro. Certo, ammette, sono cifre ancora piccole rispetto agli 8mila Comuni italiani. Ma l'aspetto più importante è che si sia messo in moto un meccanismo positivo, che le altre amministrazioni possono imitare. «Ci sono una serie di "best practice", dove le procedure

d'accordo con il ministro dei Beni culturali, ho inserito nel contratto integrativo che i dipendenti delle sovrintendenze potranno prendere i soldi solo se rispetteranno le procedure e i tempi dello sportello unico», spiega Bassanini. E c'è anche un'altra carta da giocare: visto che — afferma il ministro — un motivo di resistenza delle amministrazioni, ad esempio dei vigili

del fuoco, è la mancata riscossione dei diritti di segreteria, si sta studiando con il ministro dell'Interno la possibilità di far pagare alle imprese, nel momento in cui ricevono la concessione, la cifra equivalente, da ripartire poi tra i vari uffici. «Per le aziende l'aspetto importante non è risparmiare poche centinaia di migliaia di lire — continua Bassanini —, ma stringere i tempi. Se sarà possibile realizzare questa modifica attraverso una circolare, lo faremo in tempi brevi».

A sentire gli imprenditori, la realizzazione dello sportello unico è ancora molto indietro. Gli industriali si lamentano soprattutto perché anche nei Comuni dove questa nuova struttura è formalmente presente, di fatto non consente di limitare l'iter delle procedure: funziona da "cassetto unico" per la raccolta delle pratiche, ma senza l'efficacia di tempi più snelli. Secondo alcuni calcoli, l'incidenza dei costi amministrativi su quelli aziendali è in media 22.500 miliardi, l'1,2% del Pil. Un imprenditore per realizzare un impianto e ampliarne uno esistente deve svolgere 18 adempimenti procedurali, contattare dieci uffici differenti per la sola concessione edilizia. E nei casi più complessi si arriva anche a 44 procedimenti. Lo sportello unico sarebbe prezioso. Le imprese, quindi, stanno a guardare, fiduciose che la burocrazia possa cambiare.

Stando ai dati Formez, gli sportelli unici sono più presenti al Nord, con il 32% in funzione contro il 25% del Centro e del Sud. Al Nord il 18% è in fase di completamento, il 19% al Centro, il 33% nel Mezzogiorno. Dal punto di vista della dimensione, il 44% degli sportelli unici è situato nei Comuni con oltre i 20mila abitanti, il 13% in quelli con meno di 5mila abitanti. Analoghi sono i dati delle rilevazioni delle prefetture: i Comuni che hanno lo sportello unico sono il 25,7%, una quota che sale al 44,7% dove ci sono più di 10mila abitanti e scende al 15% sotto i mille abitanti. Alla prossima indagine, vedremo.

NICOLETTA PICCHIO

■ I NUMERI DEL SISTEMA

Indagine effettuata dalle Prefetture sullo stato di attuazione dello Sportello Unico in 96 Province, ottobre '99 (6.414 Comuni con popolazione pari all'87,4% del totale)

	Dimensione			Totale
	Oltre 10.000 abitanti	Tra 1.000 e 10.000 abitanti	Meno di 1.000 abitanti	
Comuni rilevati	907	4.010	1.497	6.414
Responsabili nominati	518 (57,1%)	1.349 (33,6%)	281 (18,8%)	2.148 (33,5%)
Comuni con Sportello Unico	405 (44,7%)	1.016 (25,3%)	228 (15,2%)	1.649 (25,7%)
Abitanti serviti da Sportello Unico	23.909.042 (49,7%)			

Fonte: Dipartimento della Funzione pubblica

La fotografia con lo stato dell'arte sarà pronta per la fine di maggio: nel giro di qualche settimana il ministero della Funzione pubblica avrà pronti i nuovi dati sull'attuazione dello sportello unico. E da palazzo Vidoni arrivano segnali incoraggianti: «Rispetto alle rilevazioni più recenti, molti altri Comuni sono partiti», dice infatti il ministro Franco Bassanini. Alla fine dell'anno scorso, secondo un'indagine del Formez realizzata su un campione di 888 Comuni, solo il 28% aveva uno sportello unico pienamente operativo. Ma, sempre secondo il Formez, un altro 25% di enti locali lo stava completando e per un ulteriore 30% era «in fase di progettazione». Morale: solo il 7% non aveva ancora messo mano alla riforma (il 10% aveva collocato il proprio sportello unico pres-

avengono in tempi rapidi e alcuni passaggi sono stati addirittura standardizzati: è la prova che l'amministrazione può cambiare», continua Bassanini. Che sta lavorando con il Formez e con Sviluppo Italia per far sì che questi casi di eccellenza si possano diffondere sul territorio. Oltre a collaborare con gli altri ministri per sciogliere i nodi che sono emersi finora.

A resistere, spesso, sono le stesse amministrazioni per esempio i vigili del fuoco: «Ne ho parlato con il ministro dell'Interno, che ha diffuso una circolare alle prefetture per stimolare queste amministrazioni. Non solo:

Lo sportello unico stenta a decollare

